

Forse implicati nei delitti dello Scream

Droga spa Sette arresti a Baggio

ROSANNA CAPRELLI

Legato al clan dei Di Giovanni, viaggiava su una Golf potenziata che aveva acquistato da Mimmo Branca, boss della 'ndrangheta in galera dall'anno scorso. Nell'auto un sofisticato doppioposto azionabile tramite due pulsanti, celava un revolver calibro 357 Magnum, 10 cartucce e 10 grammi di cocaina.

Igino Panaiya, 32 anni originario della provincia di Catanzaro, capo di una gang che spaccia a Baggio, assiduo frequentatore di discoteche, è stato ammanettato martedì sera davanti allo «Yacting club» di via Carducci. Con lui sono finiti dietro le sbarre i suoi sei «soci». Tutti arrestati dai carabinieri del Nucleo operativo. Gli investigatori non escludono che alcuni elementi della banda potrebbero avere a che fare con l'assassinio di Rocco Lo Faro e Jonny Roselli, i due giovani crivellati di colpi la notte del 23 febbraio a pochi passi dalla discoteca «Scream» di largo La Foppa. Ma su questo aspetto della vicenda gli inquirenti non si vogliono sbilanciare.

Anche se è proprio in seguito a quel duplice omicidio che i militari hanno intensificato i controlli, nelle discoteche e non solo. Sebbene le indagini che hanno portato alla cattura dei sette spacciatori di Baggio fossero iniziate già dal giugno scorso.

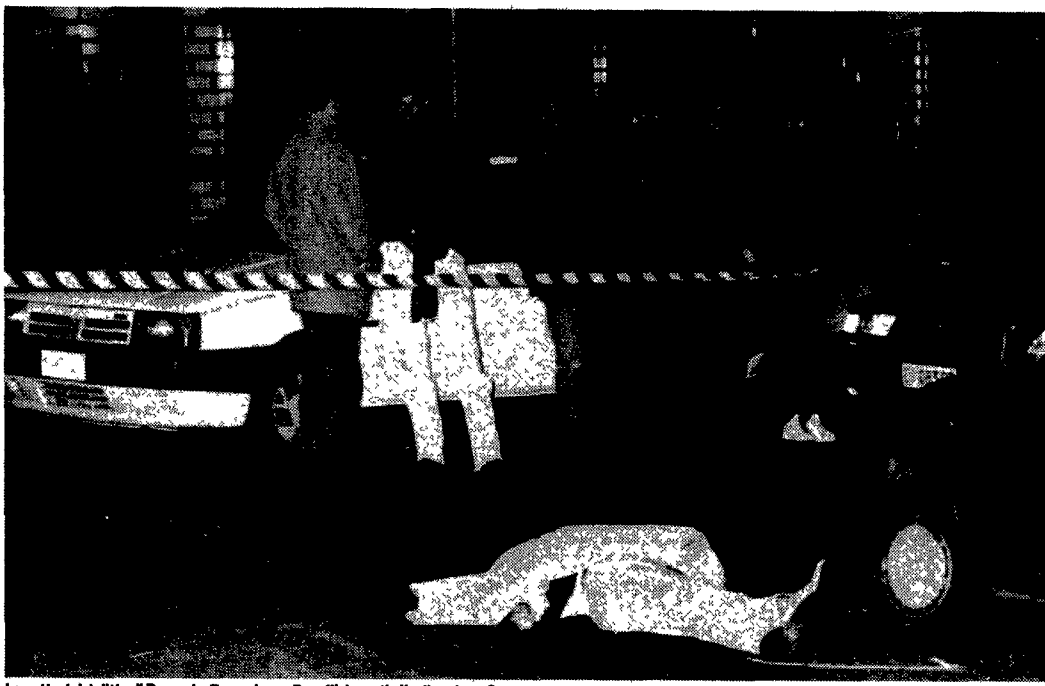
Passo dopo passo, seguendo i tossicodipendenti durante i loro «romfimenti», gli investigatori sono arrivati a individuare tutti gli elementi della banda. L'unico con la

fedina penale immacolata è Cristiano Besia, 20 anni. Gli altri hanno tutti dei precedenti. Sono Carlo Testa, 25 anni di Buccinasco, Massimo Cagnazzo, 23 anni, di Cesano Boscone, Roberto Leni, 23 anni, Andrea Pagani, 20, entrambi di Milano e residente a Milano è anche Giovanni Carlat, ventottenne.

Sulla banda, che controllava lo spaccio (soprattutto di eroina) in via Forze Armate e in via Fleming, pesano anche i sospetti del lancio di un ordigno davanti a un bar di via Forze Armate, indirizzato a un gruppetto di immigrati marocchini, anch'essi spacciatori, giudicati responsabili di «invasione di campo». E ai confini della zona di competenza della banda sgominata abitavano Lo Faro e Roselli, che con la droga, in qualche modo, si erano «sporcati» le mani.

I più vicini al capo erano Carlo Testa e Roberto Leni. La sera dell'arresto di Igino Panaiya, erano con lui a bordo della Golf «truccata», che poteva raggiungere i 280 chilometri orari. Nel sottofondo dell'auto, oltre alla pistola e alle cartucce, i militari hanno trovato 10 grammi di cocaina, probabilmente per uso personale. Ma nell'ambito dell'intera indagine, la sostanza stupefacente sequestrata ammonta a mezzo chilo.

Tempo addietro, un sacchetto con 300 grammi, stato nascosto in un giardinetto di via Fleming, era finito nelle mani dei militari senza che la banda se ne accorgesse.



La notte del delitto di Rocco Lo Faro e Jonny Roselli davanti alla discoteca Scream

Day Studio

SESTO. Dopo la denuncia dei cittadini stroncato traffico di droga Una montagna di eroina

GIOVANNI LACCARÒ

Nel marzo 1995 un gruppo di cittadini di Sesto San Giovanni spedisce alle autorità un esposto per denunciare che la vita del quartiere è degradata soprattutto di sera quando si aggirano strane ombre, quando spuntano tipi strani. Quella denuncia non è finita nel dimenticatoio. Le Fiamme gialle avevano preso a cuore quella segnalazione, avevano vagliato i sospetti e dato nome e volto agli anonimi personaggi, a cominciare dalla casalinga incensurata Franca Manisco, 50 anni, via S.Denis 191 il cui telefono, una volta sotto controllo, si è rivelata una miniera di notizie. La Manisco era il crocevia tra una banda di

trafficatori turchi ed il grosso spaccio dell'eroina, un fiume che le Fiamme gialle del Goa (il gruppo operativo antidroga del nucleo regionale tributario) hanno intercettato dapprima a Pordenone (dieci chili sequestrati in un'operazione congiunta con i carabinieri) e, da ultimo, a Sesto con il sequestro di ben 42 chili di «Brown sugar» pura, in arrivo dalla Turchia e nascosti nel doppioposto di un autoturgo con targa albanese, droga dalla quale la banda contava di introitare una ventina di miliardi di guadagno netto.

L'hanno chiamata «operazione angels», proprio per sottolineare

l'impronta protettiva della sua genesi, nata dalla richiesta di legalità del quartiere. L'ambiente familiare della Manisco è composto da personaggi legati al crimine, nota caratteristica che da subito aveva allarmato i sospetti dei finanzieri. Anzi, uno dei parenti è finito in manette nel blitz di Pordenone. Con la Manisco sono stati arrestati il venditore turco Hasan Garbuz di 48 anni, già noto alla Finanza, che era in compagnia dei comieri, l'albanese Klodjan Gumeni di 28 anni, operaio metalmeccanico a Vicenza, e Vana Perasovic, 43 anni, jugoslava, ed infine il destinatario della droga, Luigi Zaccaria, 33 anni, muratore, viale Italia 335 di Sesto.

Un'altra operazione è stata mes-

sa a segno dalla Guardia di Finanza di Gorgonzola che ha sequestrato oltre 16 mila compact disc, 8 mila musicassette contraffatte, 830 mila false copertine e 800 apparecchi usati per la duplicazione dei brani musicali. Le indagini erano iniziate a febbraio: in un grosso centro commerciale le Fiamme gialle avevano scoperto un migliaio tra cd e cassette contraffatte, prodotti illeciti posti in commercio tra le 5 e le 8 mila lire (invece delle 30-35 mila lire) dalla Saar Srl di Milano con deposito a Corsico, mentre i cd risultano prodotti dalla Pozzoli Spa di Inzago. I responsabili delle due ditte sono stati denunciati alla pretura di Monza.

Rinviato a giudizio Vincenzo Mavilla: «Tutte calunnie»

L'avvocato ordinò un omicidio?

GIAMPIERO ROSSI

Secondo rinvio a giudizio per l'avvocato Vincenzo Mavilla. E anche questa volta l'accusa che verrà contestata al legale dalla seconda sezione della Corte d'assise a partire dal 29 ottobre prossimo è di quelle pesantissime: concorso in un tentativo omicidio. Che si aggiunge all'imputazione di associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga, per la quale Mavilla è chiamato a rispondere dai giudici che presiedono al processo «Count down» aperto proprio ieri mattina nell'aula bunker di piazza Filangieri.

Lo sfondo delle indagini che hanno portato al duplice rinvio a giudizio dell'avvocato Vincenzo

Mavilla è quello in cui operano i clan della 'ndrangheta calabrese che da anni hanno costituito basi operative a Milano e in Lombardia. Le complesse inchieste e le retate disposte dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia della procura hanno inferto durissimi colpi ai clan mafiosi trasferiti al nord. E piano piano sono spuntati, uno dopo l'altro, anche numerosi collaboratori, i cosiddetti pentiti che hanno portato alla luce altre storie, altri retiscena criminali. Proprio da alcune confessioni-fiume nasce anche il filone di indagini che riguarda alcuni avvocati che impegnati nella difesa di im-

putati in processi contro la 'ndrangheta.

E l'ex poliziotto Giorgio Tocci, in particolare, a raccontare al sostituto procuratore Armando Spataro il ruolo che l'avvocato Mavilla avrebbe svolto in almeno un paio di episodi. Il primo, quello che ha portato al nuovo rinvio a giudizio disposto dal giudice per le indagini preliminari, riguarda il tentativo omicidio di un altro avvocato, Aldo Egidi. Secondo il pentito, sarebbe stato proprio Mavilla a ordinarlo di uccidere il legale ritenuto «colpevole» di averlo denunciato per una firma falsa. Tocci, che da servitore dello Stato era in quel momento passato al soldo del clan calabrese di Franco Coco Trovato, sarebbe stato pronto a eseguire quell'ordi-

ne se nel frattempo non avesse deciso di scavalcare ancora una volta il muro e di diventare collaboratore della giustizia per limitare i danni personali della sua militanza criminale.

Ma Tocci avrebbe anche descritto al pubblico ministero Spataro il ruolo che Mavilla avrebbe svolto all'interno dell'organizzazione che si occupava di importare e smerciare eroina e cocaina. E anche queste dichiarazioni sono sfociate in un rinvio a giudizio del legale, questa volta accusato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga. «Calunnie, infamie», si difende da sempre Mavilla. E per dimostrarlo in fretta ha chiesto di essere giudicato con rito immediato.

Barista-detective incastra truffatore

Un barista-detective fa arrestare un truffatore-rapinatore dopo averlo pedinato perché aveva subito una truffa. Settembre 1995, un uomo (che poi risulterà essere Franco Costantini, di 56 anni) entra in un bar milanese e gioca costosi sistemi per vincere al totocalcio.

Il conto è di circa tre milioni e l'uomo chiede di poter pagare con alcuni assegni, fornendo anche le proprie generalità: dice di essere un architetto, fornisce un nome e un numero di telefono falso. Sono falsi anche gli assegni e il barista, che verifica quasi subito l'inutilità di quel numero telefonico, decide di mettersi alla ricerca del truffatore. Lo intercetta in una strada non

lontana dal suo bar e lo segue fino a casa. Chiede poi informazioni alla loquacissima portinaia che gli mostra un ritaglio di giornale dove si parla di un arresto di Franco Costantini per rapina. Nel 1994, in Piemonte, era solito entrare nelle banche con un borsa e minacciava tutti dicendo di avere con sé una bomba.

Il barista chiama quindi i carabinieri che arrestano Costantini con l'accusa di ricettazione e ora attende il processo a San Vittore. Nel suo fascicolo giudiziario il pm Stefano Aprile scopre diversi altri precedenti per furto di assegni. Con quei titoli di credito avrebbe saldato i conti con i negozianti dai quali faceva i suoi acquisti.

Gas, dispositivo antisuicidi

Il Pds: occorrono rilevatori più sicuri

In arrivo i rilevatori di gas a sicurezza totale, obbligatori in tutti gli appartamenti. Questo, almeno, il contenuto della proposta di legge redatta dal deputato Alvaro Superchi (Pds), presentata alla Camera qualche giorno fa. In effetti, sembra che le forti pressioni da parte delle aziende produttrici dei dispositivi di sicurezza stiano già per ottenere un'apposita legge che li renderebbe obbligatori. Ma per il Pds quelli presenti sul mercato non garantiscono una soglia di sicurezza sufficiente: «I dati statistici degli ultimi sei anni - spiega Superchi - evidenziano che l'80% delle esplosioni da gas in ambienti domestici sono da attribuire a manipolazioni volontarie del proprio impianto, che i normali rilevatori non riescono a segnalare: insomma, sono gestiti da persone che tentano il suicidio, intendendo tra l'altro e reprimere l'incolumità di tutti gli

abitanti del condominio». Superchi sostiene, quindi, che i dispositivi non solo devono venire resi obbligatori, ma anche più sicuri di quelli che già adesso si possono acquistare, provvisti di controllo antiscazzo (in modo che non possano venire manomessi), in grado di segnalare con allarmi visivi ed acustici ogni situazione di pericolo.

Secondo le statistiche, nel '94 si sono verificati 339 incidenti da gas, 47 dei quali hanno provocato la morte di 83 persone. La causa principale è stata, come sempre, l'insufficiente aerazione del locale in cui l'impianto è installato; infatti, il 90% circa dei decessi è determinato da intossicazione e asfissia per mancanza d'ossigeno e da eccessiva presenza di ossido di carbonio. L'installazione irregolare ha provocato il 33,7% dei decessi; distrazione ed errata manovra da parte dell'utente il 6,2%.

Stabili lacp senza riscaldamento

Centinaia di famiglie al freddo. Sono ormai quattro giorni che in alcuni stabili del quartiere lacp San Siro bisogna girare per case abbigliate come per una spedizione polare. Una perdita in uno dei tubi dell'impianto di riscaldamento che serve gli stabili di viale Aretusa 1, via Giganti 3 e 5, via Ricciarelli 20, 22 e 24 ha lasciato al gelo tutti gli abitanti dei grandi palazzi, moltissimi dei quali in età avanzata. Dallo lacp fanno sapere che il guasto potrebbe essere superato già da domani, ma la complessità dell'intervento potrebbe anche prolungare il disagio più a lungo, anche se all'Istituto di viale Romagna hanno garantito che per accelerare i tempi, l'impresa che sta effettuando la riparazione ha lavorato anche durante la notte scorsa.

Sanità, l'urgenza regionalizza

Il pronto intervento coprirà tutto il territorio

FRANCESCO SARTIRANA

Un centro ospedaliero regionale per l'urgenza e l'emergenza collegato con i dipartimenti provinciali e una serie di «punti soccorso», dotati di medici e infermieri, distribuiti in tutta la Lombardia. Questo è quel che prevede il piano di massima per l'urgenza e l'emergenza elaborato dall'assessore regionale alla Sanità, Carlo Borsani, e da un gruppo di esperti.

Il piano sarà realizzato «a partire dal secondo semestre del '96 per concludersi nel secondo semestre del '97». E prevede, inoltre, l'apertura di centrali operative a Monza, Varese, Lodi e Pavia e l'installazione e il potenziamento di nuovi impianti di comunicazione fra centrali operative, ambulanze, punti soccorso e ospedali. Riguardo i mezzi di trasporto,

Borsani ha detto che il primo passo consiste nell'individuare la precisa tipologia dei veicoli: di semplice trasporto, di unità mobile di primo intervento (con personale infermieristico) e di secondo intervento (con personale medico). In più, secondo il piano, è necessario avviare processi di formazione degli operatori medici e infermieristici, aggiornando e rivedendo i programmi esistenti.

«Il centro regionale - ha spiegato l'assessore - avrà sede a Milano in via Stresa e sarà collegato via computer a livello provinciale, con i dipartimenti di urgenza ed emergenza a loro volta composti da una centrale operativa, dai pronto soccorso e dalle strutture di supporto. avrà il compito di monitorare l'intera rete dell'emergenza per racco-

gliere dati e conoscere le reali carenze sul territorio.

In fine, oltre a promettere l'aumento del numero di ambulanze per le associazioni di volontariato scatterà la procedura dell'accreditamento, il piano di Borsani propone la creazione della «truppa medico-infermieristica della rete territoriale» che andrà ad insediarsi nelle postazioni di pronto soccorso disseminate in tutta la regione.

Sempre in tema di sanità regionale va segnalato uno stanziamento di 78 miliardi attribuito dalla Giunta dei Pirellone alle Usl lombarde e di 17 miliardi conferiti al Comune di Milano, per le spese relative al funzionamento delle strutture dei servizi socio assistenziali, dagli asili nido ai centri per minori in affido e handicappati. I fondi rappresentano un anticipo dei contributi per il 1996.

Otto marzo

Oggi bus, tram e metrò gratis per le donne

Otto Marzo, donne in campo. L'altra metà del cielo festeggia la propria specificità anche a Milano con una serie infinita di iniziative: spettacoli, dibattiti, assemblee nei luoghi di lavoro. Anche l'Azienda dei trasporti milanese ha deciso di offrire un omaggio alle festeggiate. Per questo oggi, per tutto il giorno, i mezzi pubblici dell'Atm per le donne viaggeranno gratis. Altri omaggi verranno dai panificatori che offriranno alle loro clienti una poesia e una muccheta mentree Mh Way e le FS offriranno alle viaggiatrici un carnet di assegni per acquistare a prezzi scontati numerosi prodotti oltre alla tradizionale mimosa.

Rifiuti e riciclo

L'Amsa ingaggia sei «ascoltatori»

L'Amsa ingaggia sei consulenti esterni che avranno il compito di «ascoltare» la città e le sue esigenze per tutto quanto attiene i servizi della municipalizzata, primo fra tutti quello della raccolta differenziata dei rifiuti. Si tratta, comunica l'azienda, di professionisti esperti di marketing, che dovranno svolgere indagini conoscitive zona per zona tramite incontri con i consigli di zona, le associazioni di categoria del settore artigianale, terziario e industriale, le associazioni ambientaliste e del volontariato. La nuova «rete di ascolto» va ad aggiungersi al tradizionale Servizio clienti, alle periodiche ricerche sul grado di «soddisfazione» dei cittadini, al numero verde sulle raccolte differenziate e all'Osservatorio sulla qualità dei servizi ambientali, recentemente istituito.

Malpensa 2000

In giugno forse il via ai lavori stradali

Potrebbe partire a giugno il primo bando per i lavori stradali previsti nel progetto Malpensa 2000. Lo ha annunciato il ministro dell'Ambiente e dei lavori pubblici, Paolo Baratta al termine di un incontro con il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, i rappresentanti dell'Anas e gli assessori ai trasporti della Provincia e del Comune di milano. «La riunione - ha detto Baratta - è stata organizzata per verificare lo stato dei progetti e l'avvio delle opere per il sistema stradale relativo a Malpensa ed al collegamento con il resto del territorio». In maggio, ha detto Baratta, «verranno esaminate due possibili alternative per collegare la grande autostrada Torino-Milano e il sistema viario di Malpensa».

Forum di Assago

Operaio precipita da un'impalcatura

Incidente, ieri pomeriggio, al Forum di Assago durante la preparazione del concerto di Claudio Baglioni. Secondo la prima ricostruzione, intorno alle 18 Alvante Baldi, classe 1932, di Viareggio, è caduto da una impalcatura alta cinque o sei metri. Subito dopo l'incidente, al Forum si è recato il soccorso sanitario dell'ospedale di Niguarda e Baldi è stato trasportato al nosocomio in elicottero. Le condizioni dell'uomo non desterebbero preoccupazioni.

Attività del Pds

Iniziativa per la festa della donna: presso Sasseti Cultura, via Volturmo 35, alle ore 17.30 incontro con l'on. Cecilia Chiovini.

L'Udb Romana Calvairate di via Tommei alle ore 15.30 festa delle donne con Daniela Benelli assessore provinciale.

Brioso presso aula consiliare alle ore 21 incontro pubblico dal titolo «La donna nella società, la donna in politica» con Simona Sicoli consigliere provinciale. Lucco alle ore 13 presso azienda File incontro con le lavoratrici sulla legge contro la violenza sessuale. Partecipa l'on. Carla Stampa. Vizzolo Predabissi alle ore 21 presso cooperativa feste delle donne con Mara Chiantren consigliere provinciale. Nova milanese alle ore 21 presso centro Togliatti festa delle donne. Plozzello alle ore 21 presso auditorium via Togliatti festa delle donne. Partecipa Anna Seragni consigliere provinciale.

Altro iniziativa: Udb Luglio 60 festa del tesseraamento con l'on. Alvaro Superchi. In federazione sono disponibili (rivolgersi a Benetti) le cartelle per la sottoscrizione a premi per la campagna elettorale